

PEPPE

"Domani è un altro giorno..."



*La vita insolita di Peppe, tratto dal racconto di:
Heinz Tomek*

“Domani è un altro giorno...”

La vita insolita di Peppe Ardizzone, tratto dal racconto
di ***Heinz Tomek***

Il chiuso passaggio a livello, avrebbe quasi fatto sì che il cronista avrebbe perso l'opportunità di conoscere questa interessante e amabile persona. Solo grazie alla pazienza e perspicacia della sua accompagnatrice possiamo oggi dividerne con voi il vissuto. I due si trovarono nel miglior e originale ristorante di Letojanni.

Nell'ombroso giardino c'era lui, un muscoloso uomo abbronzato dalla folta barba scura, "Peppe", (così lo chiamano gli amici e non solo in Sicilia) con una gigantesca ciotola piena di fumanti spaghetti nelle mani. Peppe il cuoco, l'instancabile, nel suo ristorante e piccola pensione, Peppe il poliglotta e uomo di mondo, Peppe l'idolo delle donne dall'intramontabile charme, ancora oggi ad una età più che matura.

Una Aida non dell'Egitto, ma del nord-est Europa ha per amor suo imparato l'italiano e scrive: le tue mani... i tuoi baci, i tuoi sorrisi, le parole e particolarmente lo sguardo pieno di amore, interesse, stupore, tenerezza. Voglio darti tutta me stessa, perché mi hai regalato tanta gioia, felicità.

La baia di Mazzaró e la spiaggia di Spisone erano i posti dove Peppe più che mai, abbordava le belle straniere. Pari ad un dio greco, alto, abbronzato, la folta barba, catturava ad ogni calar del sole una nuova turista.

Nato nel 1935 a Letojanni, un paesino di pescatori, Peppe ha ereditato l'intelligenza e la generosità del padre sarto Carmelo, e la prodezza e laboriosità della madre

Santina, doti che lo aiutarono ad essere antesignano albergatore del luogo, inizialmente affittando qualche camera ai turisti, riuscendo in breve tempo a costruire un ristorante e pensione con 50 moderne camere.

Come sempre turisti arrivano da ogni angolo dell'Europa non solo per sostare in hotel e visitare il luogo, ma soprattutto per l'ineguagliabile atmosfera che Peppe riesce a creare.

Gertrud ed Eva si chiamavano le due ragazze di Salisburgo alle quali venne consigliata la pensione di Peppe dal parroco del luogo cugino di Peppe. Loro furono le prime a metà degli anni 50 a registrarsi nella casa, e quando 2 anni dopo inevitabilmente cotte di Peppe, ritornarono, c'erano già 2 camere per loro a disposizione. Un paradiso di sensualità disse Rita dopo aver trascorso le ferie da Peppe. E ancora: Come un miracolo giaci con me, ami e respiri la magia dentro di me naso a naso, labbra su labbra, corpo su corpo, fiducia con fiducia. A volte, la realtà supera il sogno, bene, come succede sempre, afferma Peppe, senza alcuna tristezza né rimpianto. A Steffi di Berlino, a cui piacciono così tante altre "aurore boreali", ha trasmesso la magia dello stile di vita mediterraneo, riassumendola in una lunga lettera: i tedeschi sono testardi e noiosi. Le persone vivono con noi per lavorare. In Italia, invece, le persone lavorano per vivere.

Nel 1957 Peppe allora senza barba, sulla spiaggia conobbe la turista coetanea Christa di Coblenza, una

relazione turbolenta sin dall'inizio ed ancor oggi. Nel 1963 misero al mondo il loro primo figlio, Tomas. Insolito come sempre nella vita Peppe, lo fu anche quel giorno. L'aspirante padre si trovava a pescare su una piccola motobarca, una dozzina di tonni squartati avevano tinto di rosso la piccola imbarcazione. A riva gli venne detto che Christa era già in ospedale e stava partorendo, Peppe con un guizzo balzò sul motorino per raggiungerla, noncurante degli indumenti e della sua persona ancora intrisi dell'acre sangue dei tonni, Tomas, suo figlio era nato, un giorno avrebbe diretto l'hotel ed il ristorante.

Peppe sposa Christa, ma la giovane madre non vuol vivere in Sicilia, e poco dopo decide di far ritorno in Germania portando con sé il piccolo Tomas. Peppe la seguì, e tra Monaco, Berlino, Amburgo e Brema, affrontò diversi mestieri per poter far soldi.

Attratto sin dall'infanzia dall'arte e dai lavori artistici, frequentò allo Schwäbisch-Gmünd un corso di scultura tenuto dal Prof. Jacob Wilhelm Fehrle, Fehrle era considerato un "maestro della spiritualità sensibile" dai suoi contemporanei.

Fu influenzato dalle sculture di Aristide Maillol e Willelm Lehbruck autori di sculture gotiche e indiane. Quasi senza eccezioni, Fehrle dipinse il corpo femminile come un'unica figura in un modello uniforme e creò figure sottili, mobili, allungate; e come cattivo presagio il primo lavoro di Peppe raffigurante la testa di Christa

scoppiò nel forno, infatti si parlava già di divorzio quando due anni dopo nacque la loro secondogenita Natascha; questa volta Christa decide di rimanere in Sicilia e Peppe suo malgrado decide di continuare il matrimonio seppur solo sulla carta, nel reciproco rispetto ed amore per i figli.

Peppe si sente libero, come un'ape vola di fiore in fiore. Non un cinico Don Giovanni seduttore, ma un tenero amante dal grande cuore, senza alcun Leporello al suo servizio, ma dove le donne amate lasciavano tracce del loro passaggio scrivendo d'amore sul diario tenuto nell'atelier della sua casa sul lungomare di Letojanni.

Il primo viaggio fuori dall'Europa. A metà degli anni 70, durante i mesi invernali, quando pensione e ristorante erano chiusi, Peppe cominciò ad anelare la scoperta di paesi lontani, Sri Lanka ed India le prime mete, affascinato dai paesaggi, la gente, la cucina ricca di spezie profumate e piccanti, studiò arte e segreti dei piatti del luogo. Africa, Asia, Caraibi, furono mete dei suoi a volte pericolosi viaggi; come nel 1986 ad Haiti durante la rivolta popolare, contro il dittatore Francois Duvalier, chiamato Baby Doc, dove fu proprio l'arte della sua cucina a salvarlo. Una bella haitiana gli fece conoscere uno dei segretari di Duvalier per il quale Peppe creò le sue opere culinarie, fortunoso passaporto che gli permise di salire a bordo dell'ultimo aereo per la Florida.

Nel 1987 alle Seychelle Peppe si ammalò di una

grave malaria, ed ancora, fu di nuovo una donna, la bella finlandese Annabella, moglie del console a Nairobi, che lo fece trasportare all'American Hospital del capoluogo Keniano, dove Peppe per 3 giorni in coma lottò tra la vita e la morte.

Da non credere, che Peppe poche settimane dopo si trovasse già all'apertura della mostra di numerosi suoi acquarelli in una filiale della banca di Vienna e poter essere in grado di salutare i numerosi amici intervenuti, tra i quali il consigliere comunale Franz Mrkvicka, che invece di porre un laudatio all'artista, ebbe solo parole per le indimenticabili vacanze trascorse a Letojanni e la grande ospitalità di Peppe....

Dell'evento fu scritto anche sui giornali più importanti della città: "Krone Zeitung", "Kurier", "Die Presse", "Bunte", da amici giornalisti quali: Willy Haunold, Fritz Graupe ed Eva Gründel. La mostra fu un successo, e durante il Vernissage quasi tutti i 60 dipinti trovarono un estimatore acquirente.

Delle bellezze dei suoi viaggi Peppe ha realizzato foto, pitture ad olio, acquarelli, disegni con i quali ha ornato non solo la sua casa e l'Hotel, ma anche appartamenti di tanti turisti. Altre mostre furono realizzate da Peppe a Napoli, Roma, Berlino e Lubiana, ormai considerato un vero e proprio talento naturale...anche se, non autodidatta. I concetti di base gli furono trasmessi dall'amico Angelo Mazzullo. Frequentò l'accademia d'arte a Napoli e in Germania e studiò presso eminenti artisti non solo la

tecnica della pittura dal Prof. Jakob Fehrles, ma anche di scultura presso lo Schwäbisch-Gmünd, e fu lì che imparò che la scultura é più di un mestiere.

Ecco perché artisti di tutta Europa si trovano a loro agio da e con Peppe, come il famoso pittore Rudolf Hausner, rappresentante della scuola del realismo fantastico a Vienna, ma che come tanti suoi pari, agli inizi della sua carriera fu costretto a pagare il conto al ristorante con alcuni suoi pregevoli schizzi.

Anche il Grand maître delle pentole e padelle, il leggendario Karl Eschlböck, il primo cuoco tre cappelli in Austria, ha goduto per parecchi anni nelle sue vacanze l'atmosfera unica della pensione di Peppe. Lui ama moltissimo, a differenza delle sue raffinate creazioni la semplice cucina, non meno valide pietanze che gli furono servite nell'originale cortile di Letojanni.

Invitato dal cuoco internazionale Reinhard Gerer ad una competizione, nella cucina del rinomato ristorante Corso dell'Hotel Bristol a Vienna, Peppe ottenne fantastiche critiche con la sua settimana dedicata alla cucina siciliana, e nella società viennese i menu del Sud, erano ormai l'argomento del giorno. Molti dal rientro delle vacanze trascorse a Letojanni ne parlavano estasiati, altri cominciavano già a programmare il loro prossimo viaggio in Sicilia.

Salvatore Citrano da anni aiutante cuoco di Peppe, indossava un'uniforme appositamente preparata per l'evento, sempre al fianco del suo Chef, contribuì al

successo dello stesso.

Indisturbati da fotografi e giornalisti anche la prominenza politica alloggiava piacevolmente nella piccola pensione di Peppe, come il Vice sindaco e consulente delle finanze Hans Mayr o il presidente sloveno Milan Kučan.

Da Peppe ci si sente a casa, liberi e senza convenzioni, le anime degli ospiti godono delle sue prelibatezze culinarie.

L'hotel adornato da innumerevoli quadri, sculture, piante e fiori, assume le sembianze di una villa, diversificandosi dagli altri in loco, uno status che Peppe cura personalmente, e ciò è noto anche ai figli e futuri eredi Tomas sposato con Cinzia e Natascha, che gli hanno allietato la vita con tre splendidi nipoti, Giuseppe, Giulia e la bella Christina, ai quali, cuore di nonno ha già assicurato delle solide basi per il loro futuro.

I colori della vita di Peppe stile persico orientale, così come anche quelli di Donna Santa, la barca a vela con cui Peppe dal 1991 ha intrapreso viaggi lungo la costa, allietato sempre dalla presenza di donne da lui invitate; barca unica nel suo genere, da tutti sempre individuata; ottima pubblicità per l'hotel ed il ristorante. Peppe stratega del Marketing, che arriva ben oltre i confini italiani, infatti non è strano incontrare anche per le strade di Berlino, Taxi recanti adesivi pubblicitari del suo hotel, uno di questi è del suo amico Heico, torna sempre da Peppe a trascorrere le vacanze.

L'amore passa dallo stomaco, recita un vecchio detto, ed il mestolo di Peppe è la bacchetta magica che lo aiuta a conquistare moltissimi cuori, e molti di questi hanno accompagnato il suo cammino, ancora importanti per continuare questo meraviglioso viaggio che si chiama VITA. E se in principio furono donne tedesche o austriache, non tardò il desiderio di valicare nuovi confini... Caraibi, Brasile, Giappone, finanche la Siberia, "guidato dagli ormoni"... come dice Peppe, e non importava se l'amata fosse maritata o meno; attratte nella laboriosa tela del ragno prima dalla sua arte culinaria e poi da quella erotica... facendo ben attenzione a tener segrete sempre le sue vicende amorose.

La maritata Susanna gli scrisse che, sarebbe stata ben felice di averlo ospite nella sua casa, ma come amico non come amante, anche se lo portava nel cuore, non avrebbe sopportato l'idea di far l'amore con lui così vicina alla sua famiglia. Capì in passato, in viaggio in Giappone ospite della bellissima nipponica che inevitabilmente come un frutto maturo gli cadde fra le braccia... così come anche la figlia appena diciottenne s'innamorò del focoso siciliano, fu imbarazzante... anche perché le sottili pareti in Giappone nulla celano... In Giappone qualcosa Peppe però la imparò, il modo impareggiabile su come preparare le pietanze di pesce... ciò era molto importante, perché, anche quando ospite a casa di amici, ne conquista prima la cucina e poi... la camera da letto. Ricordando le sue vicende amorose,

Peppe non può che considerarsi un uomo fortunato per non essere mai stato malmenato o addirittura ucciso... e ciò per poco non accadde in Brasile, quando durante i festeggiamenti del carnevale, lasciandosi sedurre dalla focosa maestra di Samba rischiò il linciaggio del marito con i suoi amici. Una certa Cornelia gli scrisse: “mio marito vuol trascorrere le prossime vacanze ancora in Sicilia ma a Taormina e non più da te a Letojanni. Sono tanto triste e scoraggiata, desideravo tanto poter essere vicina a te per un paio di settimane, invece mi ha persino proibito di venire a trovarti...” Julia, aveva raccontato di Peppe al suo compagno in Turchia, divenendo così ad una pacifica separazione, per poter raggiungere ed andare a vivere con il suo amato Peppe, ma, il seguito della storia si diradò piano piano come la nebbia...

La malaria che nel 1987 alle Seychelles aveva contratto e causato un dimagrimento di oltre 10 chili, rese la salute di Peppe molto cagionevole tanto che, in uno dei suoi viaggi nella Repubblica Dominicana subì un grave attacco di gotta che lo indusse al ricovero e cure ospedaliere, ma il temerario Peppe noncurante della prescrizione medica di assoluto riposo, si recò subito dopo le dimissioni ad un poolparty, alleviando i forti dolori tra languste e rum...

Durante la partecipazione ad un corso sugli acquarelli a Vienna, ebbe modo di conoscere un allora raro gruppo di attivisti ambientali, sostenuto dall'etologo zoologo premio Nobel Konrad Lorenz.

Conobbe la dolce Andrea, arrivava da un paesino del Niederösterreich per trascorrere le vacanze estive a Letojanni da Peppe, inevitabile la reciproca attrazione, per Andrea il più bel periodo della sua vita, scopriva l'amore ed un nuovo mondo... Donna Santa li cullò dalle isole di Lipari sin giù tutta la costa, e gli acquarelli di Peppe immortalarono la felicità di Andrea ad ogni nuova esperienza; sicuramente, pensa Peppe con un pizzico di nostalgia, adesso sarà sposata, avrà avuto dei figli, nipotini... già come sempre... come tutte. Ma ad esser fedele Peppe non ci sta. Spesso infatti accade che accompagni il suo ultimo amore in aeroporto e dallo stesso accogliere l'arrivo del prossimo flirt...

Finita la vacanza estiva, tante telefonate, lettere, dai contenuti ricchi di passione "caro Peppe, mi mancano tanto i tuoi baci, le tue carezze, sei nei miei pensieri, sogno di essere ancora lì con te..." però, la distanza fa sì che la passione vada svanendo e ci si perda senza neanche accorgersene. Ma forse è giusto così, quando non c'è la possibilità di stare insieme, inutile prolungare l'agonia, significava solo farsi del male.

Non sempre però tutto ciò era da dare per scontato, non sempre andava tutto così liscio tanto da poter lasciare quel pizzico di nostalgia che ci fa sentire umani, pensando magari fosse quello l'amore... amore... una parola che Peppe ha sempre avuto difficoltà a pronunciare "l'amore comincia quando la testa smette di essere padrona dei sentimenti". Ma i sentimenti non uniscono ciò che la

distanza separa, anzi era proprio il contrario.

Petra, la giovane berlinese, sembrava aver portato una fresca brezza all'hotel e ristorante di Peppe, un raro caso di donna con le idee chiare, tanto quasi da farlo capitolare sul concetto di amore, ma, anche lei ritornata a Berlino, nonostante le buone intenzioni "imparerò l'italiano" scriveva sulla cartolina, "niente é così bello come il sole della Sicilia e come te, mi manchi tanto Peppe, amore mio". Ma ancora una volta dopo un po' di scambi epistolari, subentrò la noia..., il disinteresse dato dalla mancanza di un contatto fisico.

Così seguirono anche Annabella, la guida turistica finlandese conosciuta in Kenia, Jenni, la contadina del Montana in vacanza a Letojanni, Irmgard, una giovane donna di Düsseldorf con la quale imparò un po' la lingua tedesca, Rita una farmacista berlinese che lo curò dopo l'intervento allo stomaco, Marialuise di Heilbronn, Heidi e Judith di Stoccarda, Martina e Sabine di Vienna, Renate da Linz, la polacca Kascha, ma anche la siciliana Carmen... tutte donne sposate, con mariti evidentemente ignari dell'infedeltà delle mogli..., solo il marito di Isabella di Rostock chiese il divorzio, non accettò che la moglie trascorresse qualche notte nell'appartamento di Peppe....

Il giornalista Holga Arnd, da anni amico di Peppe, era sempre ben informato via mail sulle sue innumerevoli conquiste diceva "non è colpa sua, é la sua natura, è più forte di lui non provarci", anche se, ad onor del vero

nella stragrande maggioranza dei casi devo dire che, l'iniziativa partiva dalle donne.

Mai accettò aiuti finanziari dalle donne, anzi da uomo galante era lui a coprirle di regali portarle in viaggio e vizziarle con la sua buona cucina.

Non esistevano barriere ovunque andasse, grazie al suo charme ed alla sua inclinazione per le lingue straniere. Infatti per Peppe quasi ottantenne, non sorsero problemi neanche con Aida maestra lituana con la quale intrattenne una intensa relazione fatta di incontri, lunghissime E-Mails, Skipes, e messaggi WhatsApp, una ricca documentata corrispondenza della insolita liaison tra il 2014/2015. Aida, padrona della lingua italiana, guardandolo gli diceva “qualche volta ti ho pensato” poi si corregge e dice “non ogni tanto, sempre”, mi sento fortunata di poter vivere questo grande amore, sto bene insieme a te.

Dell’Australia, Sud Africa, Nord e Sud America, Peppe seppe ben apprezzare non solo le bellezze dei territori, ma anche quelle femminili. Nell’Est Europa, tra il Baltico, la Russia bianca e l’Ucraina viaggiò dal 2012 sino al 2015, anche in Siberia a Nižnevartovsk, circondario autonomo dei Chanty-Mansi, importante centro per l’estrazione e la lavorazione del petrolio e gas naturale, dove Peppe insegnava presso una scuola d’arte, ebbe modo di incontrare un ingegnere conosciuto in Egitto che lo aveva invitato nella sua casa, Peppe cucinò per lui e la sua famiglia, ma com’è noto le donne

siberiane, sono sì molto gentili ma, anche tanto fredde e scostanti, ma per Peppe ciò non rappresentava una sconfitta a priori, infatti il suo motto é “ciò che non può essere oggi, sarà domani”, nulla é impossibile, bisogna essere pazienti, tenaci e appassionati nell’inseguire un sogno, così come il grande pioniere napoletano Umberto Nobile, senza mai demordere, nemmeno davanti alla possibilità di una eventuale delusione. Peppe, si era ben organizzato per il gelido freddo siberiano, un lungo pesante cappotto in pelo di lupo, come quelli indossati dai cacciatori nordici, avrebbe atteso in un caldo tepore di poter catturare la sua preda.

Imparò le parole basi in russo in corsi che si tenevano a Sankt-Petersburg e Mosca, ciò gli tornò utile nella sua attività con gli innumerevoli ospiti russi e polacchi che avevano eletto Letojanni meta preferita per le loro vacanze.

I continui spostamenti di Peppe da Berlino alla distante (quasi 200 km) Stargard, piccolo centro di Szczecinski, erano motivati dall’amicizia che lo legava ai proprietari di un ristorante, Anna e Tomas, persone squisite che aveva avuto modo di ospitare nel suo albergo e come con tante altre era entrato in sintonia; da allora in suo onore nel ristorante di Anna e Tomas era stata introdotta una delle pietanze specialità di Peppe “spaghetti alla Peppe”.

A Stargard, Peppe si sentiva come a casa e tra un dolorino e l'altro si lasciava coccolare dalla farmacista del posto Katerina.

Presso una delle scuole di Stargard, Peppe fu felice di tenere un corso di pittura ai bambini, ed invitato dalla locale radio non perse occasione di decantare i pregi della sua Sicilia e del suo fascino Mediterraneo.

Da allora, nel suo hotel a Letojanni, grazie alla grande promozione fatta dai vari amici giornalisti anche attraverso le emittenti locali, approdarono numerosissimi turisti provenienti dall'Est Europa.

Peppe, anche lui un pioniere già dagli anni 50 di un turismo diverso, alla portata di tutti, che aborrisce le differenze sociali, che unisce col prezioso cibo.

Abbiamo raccontato in una breve sintesi la storia dell'ottuagenario Peppe, personaggio quasi romanzesco, dei suoi fantastici viaggi tra cuori e pance. Cosa dovrà rivelarci ancora di se?

Aspettiamo, domani è un altro giorno...

Hotel da ★★★

PEPPE



Peppe, l'originale albergatore, cuoco, artista nel suo atelier come in cucina - che imprime il suo marchio inconfondibile in ogni dettaglio. Essere ospiti del suo Albergo è godere di camere dotate di ogni comfort, camere diverse l'una dall'altra, quasi personalizzate, realizzate da Peppe come in attesa di nuovi amici da accogliere...

Da PEPPE s.r.l. V. Vitt. Emanuele 346, 98037 Letojanni - Sicilia - IT - Tel. +39 0942 36159
www.hoteldapeppe.it - peppesrestaurant.it - info@hoteldapeppe.it

PEPPE
“Domani è un altro giorno...”
dal racconto di Heinz Tomek

Finito di stampare a Verona
Settembre 2020

PEPPE

...domani è un altro giorno



Tratto dal racconto di Heinz Tomek